

CORRIERE DELLA SERA

Riflessi del Garda, incursioni flamenche nel balletto classico

di Livia Grossi

La compagnia di Mara Terzi incontra il Corpo di Ballo del Teatr alla Scala a Castelnuovo del Garda: in programma numeri della tradizione iberica e il Bolero di Ravel



Possono danzare nello stesso lago cigni e fenicotteri? E' ciò che avviene il 2 luglio al Festival «Riflessi del Garda» a Castelnuovo del Garda (Vr) con «The swans of La Scala», il galà che vede sul palco i primi ballerini e i solisti del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala e Mara Terzi con la sua prestigiosa compagnia di Flamenco (fenicottero in spagnolo si dice “flamenco”) Un evento speciale che unisce due linguaggi, alternando pas de deux, costumi tradizionali e nacchere, una scelta voluta da Beatrice Carbone -già ballerina solista del Teatro alla Scala- che trova nella Terzi, danzatrice di formazione classica, una complice perfetta.

L'omaggio alla pittrice scomparsa

«Quando portai la Carmen in Giappone, al mio fianco nel ruolo di Josè c'era Gianni Bisleri, primo ballerino della Scala» afferma la coreografa. «Le incursioni flamenche che vedrete sul palco sono brevi estratti dello mio spettacolo 'Sin Sombrero' che riunisce storie di donne contro il franchismo. Qui in apertura proponiamo "una buleria" introdotta dalla poesia Josefina De La Torre, e dopo il Tiento danzato dalla sottoscritta, il nostro gruppo tornerà danzando un brano con la Bata de cola, la tradizionale gonna con lo strascico. Il brano è dedicato a Marga Gil Röesset una pittrice geniale, ma non riconosciuta in quanto femmina, una donna morta suicida a soli 23 anni». Nella seconda parte al termine dei brani scaligeri, Farruca un pezzo tipicamente maschile che la grande Carmen Amaya per prima interpretò a inizio '900, si cambia registro poi con le festose nacchere de la Sevillanas e per il gran finale tutti in scena con il Bolero di Ravel, il brano che sancisce la sintonia tra danza classica, flamenco e baile clasico español.